

Servizi educativi e scuole dell'infanzia: le vie per una nuova corresponsabilità educativa con le famiglie

Nurseries and kindergartens: pathways for a new educational co-responsibility with families

Maria Vinciguerra

Università degli Studi di Palermo | maria.vinciguerra@unipa.it

SERVIZI PER L'INFANZIA E FAMIGLIE: LO SGUARDO DELLA PEDAGOGIA

ABSTRACT

Alla luce di alcuni documenti nazionali e internazionali, il presente contributo intende proporre alcune riflessioni sulle possibili vie da intraprendere per ricostruire alleanze educative tra servizi educativi, scuole dell'infanzia e famiglie, con particolare riferimento alla formazione di educatori e insegnanti della prima infanzia. Il contributo, infatti, presenta gli educatori della prima infanzia come possibili facilitatori di corresponsabilità educativa con le famiglie e, quindi, di comunità educanti inclusive.

In light of national and international literature, this paper focuses on some reflections on possible ways to recreate educational alliances between kindergartens and families. In particular, this reflection refers to the training of early childhood educators and teachers. In this sense, the paper presents early childhood educators as possible facilitators of educational co-responsibility with families and, therefore, of inclusive educating communities.

KEYWORDS

Alleanze educative | Partecipazione dei genitori | Formazione degli educatori della prima infanzia |
Sostegno educativo alla genitorialità | Comunità educanti inclusive
Educational alliances | Parental involvement | Early childhood educators training |
Parenting educational support | Inclusive educating communities

OPEN ACCESS Double blind peer review

Volume 1 | n. 1 | giugno 2023

Citation: Vinciguerra, M. (2023). Servizi educativi e scuole dell'infanzia: le vie per una nuova corresponsabilità educativa con le famiglie. *Cultura pedagogica e scenari educativi*, 1(1), 74-80 <https://doi.org/10.7347/spgs-01-2023-11>.

Corresponding Author: Maria Vinciguerra | maria.vinciguerra@unipa.it

Journal Homepage: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipeges>

Pensa MultiMedia: ISSN: 2975-0113 • DOI: 10.7347/spgs-01-2023-11

1. A proposito di corresponsabilità educativa nello “zero-sei”

Il 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (2021), le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (2021) e i conseguenti Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022), sono tra i documenti che maggiormente stimolano una riflessione pedagogica sulle rilevanti novità che potranno incidere sull'assetto dei servizi per l'infanzia e sull'intero sistema di welfare dei bambini e delle famiglie nell'immediato futuro del Paese.

Nei suddetti documenti è rintracciabile, tra i tanti obiettivi indicati, anche una particolare attenzione a rilanciare il Patto di corresponsabilità educativa tra servizi educativi/scuola e famiglia, sancito dal DPR n. 235 del 2007. Nonostante la corresponsabilità scuola-famiglia sia stato un tema ampiamente dibattuto, i documenti sopra nominati sembrano sottolineare la complessità di alleanze educative tra educatori/insegnanti e genitori ancora in parte da costruire e ripensare. Per esempio, negli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, un intero capitolo è dedicato a delineare l'alleanza educativa con i genitori, o ancora, nel risultato/impatto previsto dall'azione 3 del 5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, si propone la realizzazione di un Documento di indirizzo contenente raccomandazioni per ripensare nuovi patti sulla corresponsabilità.

Inoltre, nei documenti citati, vengono indicate alcune direzioni da seguire per poter concretamente rilanciare la corresponsabilità educativa. In tal senso, mi pare indicativo richiamare ancora il 5° Piano di azione che traccia nello specifico tre aree: “dell'educazione, dell'equità e dell'empowerment”; tali aree prevedono obiettivi e azioni differenti ma certamente fortemente interdipendenti. Riflettendo sulla necessità di tali sinergie, a proposito della corresponsabilità, possiamo affermare che investire adeguate risorse per “Rilanciare la corresponsabilità fra scuole e famiglie” (area dell'educazione), è un obiettivo fortemente connesso alla possibilità di “Contribuire alla costruzione e al rafforzamento della comunità educante partendo dallo strumento del patto educativo di comunità” (area dell'empowerment), pertanto i due obiettivi dovrebbero essere pensati e realizzati insieme. In altre parole, se pensiamo al Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia alla luce di una sinergia tra l'area dell'educazione e quella dell'empowerment, possiamo considerarlo uno strumento che potrebbe dischiudere comunità educanti inclusive (come indicato dal PNRR), consentendo alle famiglie di giocare un nuovo ruolo in direzione di una *cittadinanza partecipativa* (Pati, 2019), proprio attraverso forme di co-progettazione partecipata famiglia-scuola. Pertanto, sarebbe un grave errore riflettere sull'alleanza educativa tra servizi educativi/scuola e famiglia senza un'attenzione alla *generatività sociale* di una comunità o di un territorio, cioè alla sua capacità “di fare rete e di mettere al centro il valore del lavoro insieme, per rispondere in modo corresponsabile al diritto di ciascuno all'educazione e al contrasto delle povertà educative” (Triani, 2022, p. 246).

Anche a livello internazionale, il quadro europeo di qualità per i sistemi di educazione e cura per la prima infanzia (*European quality framework on ECEC*), adottato con la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea* del 22 maggio 2019, ribadisce che un'educazione precoce dei bambini svolta in strutture adeguate è un'azione di contrasto agli svantaggi culturali e sociali e si presenta come un significativo sostegno alle famiglie.

Rimane dunque da approfondire l'annosa questione di come sia concretamente possibile realizzare un patto di corresponsabilità educativa che non si riduca ad un puro atto formale. A tal proposito, l'*European quality framework on ECEC* fa un esplicito riferimento alla professionalità degli educatori della prima infanzia, che passa anche attraverso il riconoscimento del tempo necessario a coltivare rapporti con le famiglie. In altre parole, seguendo le indicazioni di tali documenti, oggi il riconoscimento del valore primariamente educativo dei servizi 0-6 non può essere disgiunto da un impegno nella formazione di educatori e insegnanti per un'autentica corresponsabilità educativa tra servizi/scuole e famiglie.

Alla luce dei riferimenti nazionali e internazionali brevemente richiamati, il presente contributo intende proporre alcune riflessioni sulle possibili vie da intraprendere per costruire alleanze educative tra servizi, scuole dell'infanzia e famiglie, con particolare riferimento ai modi in cui pensiamo e diamo forma ai profili professionali degli educatori e degli insegnanti di scuola dell'infanzia.



2. Patto di corresponsabilità e cura educativa dei genitori

Il DPR n. 235 del 2007 nasce per rispondere all'esigenza di rafforzare la collaborazione tra scuola e famiglia proponendo la "corresponsabilità" come base del "Patto educativo" genitori e insegnanti che sono chiamati ad avviare un percorso di collaborazione per formulare insieme un comune progetto di crescita per il figlio-alunno.

Si è passati così da un iniziale piano di partecipazione assembleare, ad uno di cooperazione fino ad arrivare ai termini della corresponsabilità. Infatti, in un primo tempo, la Legge Delega del 1973 e il successivo Decreto Delegato del 1974 hanno introdotto una *partecipazione assembleare/formale* delle famiglie. Successivamente, nel 1997, la Legge n. 59, detta Legge Bassanini, insieme alla successiva Legge Quadro n. 30 del 2002, con uno sguardo più lungimirante, ha proposto la categoria della *cooperazione*: "i genitori sono chiamati a collaborare con i docenti sul piano del fare, del coinvolgimento operativo" (Pati, 2011, p. 27); si fa leva sui problemi concreti e l'enfasi è posta sul ruolo attivo dei genitori. Infine, si è giunti alla fase della *corresponsabilità* che "implica un cambiamento di mentalità presso docenti e genitori, perciò l'assunzione di una nuova logica, squisitamente pedagogico-educativa, in virtù della quale dare consistenza a un nuovo modo d'intendere il rapporto tra scuola e famiglia" (*Ibidem*).

Com'è noto, molto si è scritto sulla relazione scuola-famiglia e troviamo una ricca letteratura pedagogica sul tema sia a livello nazionale che internazionale (Goodall & Montgomery, 2014; Martins & Sarmiento, 2014; Epstein & Sheldon, 2022); si tratta di una questione educativa avvertita in molti paesi, seppur in modi sensibilmente diversi e specifici per ogni contesto (Dusi & Pati, 2011; Dusì, 2012). Ma al di là delle differenze, la riflessione pedagogica sembra perlopiù condividere la necessità di ricostruire nuove alleanze tra scuola e famiglia per promuovere lo sviluppo e la crescita delle nuove generazioni.

In un Paese segnato da un'evidente crisi della generatività (biologica, parentale e sociale), si osservano notevoli mutamenti che coinvolgono le famiglie: una semplificazione della struttura delle famiglie, un continuo calo delle nascite, una procrastinazione della genitorialità, un progressivo invecchiamento della popolazione, una crescita di nuove forme familiari, una maggiore instabilità delle coppie, un aumento della precarietà, della frammentazione e della flessibilità del mondo del lavoro (ulteriormente acuite dalla pandemia). Tutti questi fenomeni, per ragioni diverse, hanno comportato una maggiore solitudine dei genitori del nostro tempo, segnati da un'evidente difficoltà nell'assumere la loro responsabilità educativa (Vinciguerra, 2022). Assistiamo dunque ad una genitorialità in continua trasformazione che sembra richiedere uno specifico sostegno educativo (Milani, 2018; Perillo, 2019; D'Addelfio, Vinciguerra, 2021). Anche in ragione di questi aspetti, il ruolo delle famiglie nei servizi per l'infanzia va ancora ripreso ed evidenziato sul piano pedagogico e rafforzato su quello della pratica educativa (Bondioli, Savio, 2017; Bobbio, Savio, 2019). Infatti, i documenti citati nel paragrafo precedente e le conseguenti azioni sembrano mettere in risalto, nella prospettiva del benessere familiare, la grande opportunità culturale, partecipativa ed educativa per i genitori stessi che un'autentica alleanza educativa con i servizi e le scuole può rappresentare anche per loro.

Tuttavia, gli *Orientamenti* tendono a sottolineare che la buona relazione tra servizio educativo e famiglia, tra scuola e famiglia non è frutto di improvvisazione o di un processo che avviene in modo spontaneo, ma di un percorso che richiede una specifica fatica, un impegno di educatori ed insegnanti che va riconosciuto e reso consapevole. In tal senso, un'adeguata formazione per pensare e realizzare nuovi patti di corresponsabilità educativa è tra le questioni che riguardano anche la riorganizzazione dei servizi educativi del "sistema 0-6" (Amadini, Bobbio, Bondioli, Musi, 2018).

In Italia, la Legge del 13 luglio 2015 n. 107, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, è frutto dell'esigenza di una nuova normativa che sostenga il rinnovamento e il consolidamento del sistema dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia. In questo cammino, diventa sempre più determinante una maggiore qualificazione del personale educativo, e bisogna pensare ad un lavoro di formazione che miri alla preparazione di una nuova identità professionale degli educatori dei nidi e degli insegnanti della scuola dell'infanzia anche rispetto alla capacità di coinvolgere le famiglie (Epstein & Sheldon, 2022).

Risulta però altrettanto chiaro che la costruzione di un'alleanza tra educatori/insegnanti e genitori si sia rivelata una condizione non semplice da realizzare nei contesti educativi. Tale aspetto è emerso in modo più evidente durante l'inattesa e inedita situazione di grande incertezza determinata dalla pandemia che ha di fatto



confermato la necessità di ripensare percorsi che possano valorizzare e concretizzare un'autentica corresponsabilità educativa scuola-famiglia (Bertagna, 2020; Laneve, 2021; D'Addelfio, 2021; Ferreras-Listán, Hunt-Gómez, Moreno-Crespo & Moreno-Fernández, 2021).

Con l'avvio della didattica a distanza o "contatto a distanza", i genitori hanno acquisito un importante ruolo di intermediazione nelle attività educative erogate, rendendo necessaria una collaborazione attiva per consentire l'operato di educatori ed insegnanti, che i genitori hanno visto per la prima volta all'opera con i propri figli. È come se paradossalmente l'esperienza della pandemia abbia permesso a genitori, educatori ed insegnanti di osservarsi più da vicino: i genitori, accanto ai loro figli, "sono entrati" nei servizi e nelle scuole, e gli educatori e gli insegnanti "sono entrati" nelle famiglie. Questa esperienza ha lasciato intravedere delle aperture che, se non disperse, possono rappresentare un'esperienza da cui ripartire per ricostruire un'intesa tra le due istituzioni (D'Addelfio & Vinciguerra, 2022).

3. Alcune vie per costruire nuove alleanze educative

Diversi studi di pedagogia della famiglia hanno messo in evidenza che uno degli ostacoli alla corresponsabilità sono le rappresentazioni reciproche di educatori/insegnanti e genitori. Spesso si registra un atteggiamento di giudizio o condanna da parte degli educatori/insegnanti nei confronti dei genitori, a discapito di una capacità di valorizzare le loro competenze e risorse. Sembra crescere la sensazione di molti educatori ed insegnanti di un'eccessiva delega da parte dei genitori rispetto a compiti educativi che dovrebbero essere assunti dalla famiglia, oppure, di contro, essi sentono che i genitori sconfinano oltre quello che dovrebbe essere il loro ruolo con atteggiamenti polemicamente e di aperto conflitto. Si genera così un clima di reciproca sfiducia, piuttosto che di riconoscimento reciproco (Amadini, 2008; Dusi, 2014; Pati 2019; D'Addelfio, 2019; Vinciguerra, 2020).

Le ricerche sul tema sembrano convergere sull'idea di un'accresciuta distanza tra scuola e famiglia dovuta ad un modo differente di leggere i bisogni educativi dei minori, ad un crescente atteggiamento recriminatorio da parte di alcuni genitori nei confronti degli insegnanti, a regole e procedure burocratiche che innalzano il rischio del formalismo nei rapporti, e, di conseguenza, ad una difficoltà di un riconoscimento reciproco tra i due interlocutori (Triani, 2022). Ma, insieme a queste criticità, è necessario coltivare le ragioni dell'alleanza educativa: "Non basta, infatti, affermare che occorre costruire alleanze educative, se non si continua a richiamare le ragioni di fondo che stanno alla base di questa prospettiva" (Ivi, p. 237). Si tratta di una visione della crescita della *persona* che può realizzarsi pienamente grazie ad un'azione educativa condivisa tra educatori, famiglie, comunità e istituzioni, che insieme devono lavorare per sostenere tutti i bambini e le bambine a raggiungere il loro pieno potenziale: "Quando i significati che fondano un'azione collaborativa restano taciti e sotesi, si fa più alta la possibilità di fraintendimenti e di indebolimento della convergenza ideale e operativa" (Ivi, p. 241).

Anche negli *Orientamenti* (2022, p. 25) si afferma quanto per il bene dei bambini e delle bambine, tutti gli adulti educatori, quindi i professionisti del servizio e i genitori dovrebbero convergere verso i medesimi obiettivi e condividere una serie di regole, principi e valori.

Bisogna, dunque, "leggere la vita della scuola in una prospettiva comunitaria capace di far sperimentare alle nuove generazioni l'importanza di vivere e crescere con gli altri" (Triani, 2022, p. 238). Questo lavoro di trasformazione culturale dovrebbe iniziare dalla "cura delle condizioni", per una partecipazione attiva delle famiglie. Si tratta "della necessità di prendersi cura di un duplice livello di condizioni: quelle *esterne*, che riguardano il contesto *organizzativo*, e quelle *interne*, che chiamano in causa gli *atteggiamenti* e le *disposizioni* delle persone" (Ivi, p. 241).

In questi anni, ho collaborato alla realizzazione di una ricerca che ha indagato in modo particolare le condizioni *interne*, con specifico riferimento agli *atteggiamenti spontanei* di educatori ed insegnanti nei confronti dei genitori, cioè gli *atteggiamenti* che con i termini della fenomenologia definiamo *naturali*, pre-riflessivi o "ingenui" (D'Addelfio, & Vinciguerra, 2022; D'Addelfio, Pizzimenti, & Vinciguerra, 2022).

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato avviato un percorso di formazione e ricerca che ha coinvolto 36 educatrici dei nidi e 14 insegnanti di scuole dell'infanzia della città di Palermo, con la finalità di realizzare percorsi che potessero contribuire alla costruzione di un'autentica corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia attraverso la programmazione e realizzazione di momenti d'incontro con i genitori. Infatti, l'esperienza si pro-



poneva di formare educatori ed insegnanti all'attivazione di percorsi di educazione dei genitori all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia in cui operano.

Con tali finalità, nel 2019, è stato somministrato un questionario a risposta aperta per concedere un tempo di riflessione alle partecipanti. Il nostro obiettivo di ricerca era quello di indagare quelli che la letteratura scientifica sull'argomento indica come possibili ostacoli alla corresponsabilità: precomprensioni sull'educazione familiare delle educatrici/insegnanti, rappresentazioni dei genitori e idee di corresponsabilità. Nel 2022, alla luce dell'esperienza della pandemia, è stato somministrato un altro questionario on-line analogo al primo.

L'analisi qualitativa delle risposte ai questionari, realizzata con metodologia fenomenologica (Giorgi, 1985; Mortari, 2007), ha fatto emergere significativi cambiamenti nella percezione da parte di educatrici e insegnanti dei genitori e della loro idea di corresponsabilità rispetto al periodo precedente alla pandemia¹. In sintesi, emerge che l'esperienza del *lockdown* ha consentito alle educatrici e alle insegnanti di vedere i genitori con uno sguardo nuovo, uno sguardo più attento alle loro fragilità e ai loro bisogni. Si evidenzia, infatti, un cambiamento di segno positivo nella percezione dei genitori, in direzione di una maggiore disponibilità e fiducia nei loro confronti e di una nuova consapevolezza della necessità di condividere l'azione educativa.

Si tratta di tradurre questi nuovi apprendimenti in proposte formative per educatori, insegnanti e genitori che attivino processi di *riflessività* e possano condurre verso un'esperienza di mutamento rispetto ad idee e convinzioni inconsapevoli che cristallizzano consuetudini, e rispetto ad un sapere spontaneo che nasce dalle *precomprensioni* di ciascuno, in direzione di un modo diverso di pensare e di agire. Occorre, quindi, lavorare in primo luogo con educatori ed insegnanti a partire dalle rappresentazioni che hanno dei genitori con cui dovrebbero costruire alleanze e dalle loro idee di corresponsabilità educativa. Spesso, infatti, molti educatori ed insegnanti sono ancora fermi ad un'idea di corresponsabilità come pura alleanza formale o semplice collaborazione, bisogna invece accrescere la percezione di un'alleanza educativa fondata sul dialogo e sulla fiducia, con l'obiettivo di costruire dei veri e propri *percorsi di riconoscimento reciproco* (Amadini, 2012; D'Addelfio, 2019).

Per primi educatori ed insegnanti devono essere consapevoli del valore educativo di un'alleanza con le famiglie, e quindi la loro formazione deve prevedere dei momenti di riflessione per sviluppare tale consapevolezza. È altrettanto necessario poi che anche i genitori acquisiscano coscienza della necessità di un riconoscimento reciproco tra adulti educatori per accrescere la loro competenza genitoriale. Si tratta, dunque, attraverso percorsi di ricerca e formazione di mettere a confronto quanto si offre dalla "finestra" dei genitori con quanto si offre da quella degli educatori/insegnanti, creando occasioni di scambio, curando le condizioni per i diversi attori della comunità scolastica, spazi per condividere inediti apprendimenti e confrontarsi sui propri vissuti.

Riflessioni conclusive

Ciò che emerge chiaramente da questo lavoro di ricerca è che il tempo della pandemia ha consentito alle educatrici e alle insegnanti coinvolte di accrescere la loro consapevolezza rispetto alle difficoltà legate al compito genitoriale dovute anche all'aumento della solitudine delle famiglie e alle complessità che le attraversano. L'origine di tale solitudine può essere rintracciata proprio in un'incapacità di pensare i ruoli educativi come comuni e condivisi. Pertanto, sia la formazione professionale sia i percorsi di educazione dei genitori, devono favorire alleanze tra adulti, essenziali per affrontare le sfide educative del nostro tempo.

È necessario dunque tesaurizzare le direzioni di senso emerse dai vissuti di educatrici ed insegnanti durante la pandemia, superando una logica della complementarità (l'alleanza formale o la semplice collaborazione) e orientandosi nella formazione verso una logica della reciprocità. Allora, tempi e spazi di condivisione e confronto sui vissuti devono essere custoditi e rafforzati perché non si disperdano gli inediti apprendimenti reciproci. Ecco perché risulta particolarmente utile attivare percorsi formativi che aiutino ad assumere il punto di vista dell'altro: le aspettative e i timori dei genitori nei confronti dei servizi e della scuola e viceversa le aspettative

¹ Per una descrizione dettagliata della metodologia della ricerca, dei questionari utilizzati, dell'analisi dei dati raccolti e della disamina dei medesimi Cfr. D'Addelfio, Vinciguerra, 2022.



e i timori degli educatori/insegnanti nei confronti delle famiglie.

Portando a sintesi quanto affermato finora, non sempre i genitori sono attrezzati e hanno occasioni formative che li aiutino ad aderire pienamente a quel patto di corresponsabilità educativa che sono chiamati a sottoscrivere, pertanto, è necessario proporre diverse modalità e forme di sostegno alle famiglie: la cura nelle modalità di inserimento nel servizio/scuola, la valorizzazione del dispositivo del colloquio con i genitori (da non ridurre a mero spazio di scambio di informazioni, piuttosto da considerare un'occasione per coinvolgere il genitore nel percorso educativo che vede protagonista il/la figlio/a); la programmazione partecipata di incontri formativi; l'attivazione di vere e proprie "scuole per genitori" (Pati, 2005; Bellingreri, 2011).

Certamente possono presentarsi delle resistenze, dei dubbi e anche un senso di inadeguatezza negli educatori e negli insegnanti chiamati ad intraprendere itinerari di formazione pensati per accompagnare, sostenere ed educare i genitori. Anche per queste ragioni, è necessario che la formazione didattica di educatori e insegnanti debba integrarsi con quella pedagogica (non tralasciando adeguati approfondimenti di pedagogia delle relazioni educative familiari), per consentire una riflessione "sulla struttura e sul senso del proprio ruolo nell'attuale contesto educativo; e perché, riflettendo, siano aiutati a reinterpretare la coscienza spontanea" (Bellingreri, 2022, p. 169).

In altre parole, gli educatori e gli insegnanti devono essere formati a pensarsi pure come *animatori di educazione familiare*, come facilitatori della riflessione, per realizzare anche brevi esperienze formative, occasioni di incontro e lavoro comune, che permettano a educatori/insegnanti e genitori di percepirsi come co-protagonisti di uno stesso impegno educativo.

Bibliografia

- Amadini, M. (2008). Educare all'autonomia nell'autonomia. In L. Pati (Ed.), *Educare i bambini all'autonomia. Tra famiglia e scuola* (pp. 39-55). La Scuola.
- Amadini, M. (2012). Nido e famiglia: l'incontro tra culture educative. In L. Pati & M. Musello (Eds.), *Pedagogia e didattica della prima infanzia. L'intervento educativo nell'asilo nido* (pp. 79-93). Pensa Multimedia.
- Amadini, M., Bobbio, A., Bondioli A., & Musi, E. (2018). *Itinerari di pedagogia dell'infanzia*. Scholé.
- Bellingreri, A. (Ed.). (2011). *La cura genitoriale. Un sussidio per le scuole dei genitori*. il pozzo di Giacobbe.
- Bellingreri, A. (2022). Creare scuole per genitori negli istituti comprensivi per una nuova corresponsabilità educativa fra scuola famiglia e territorio. *Rivista lasalliana. Trimestrale di cultura e formazione pedagogica*, 2, 163-174.
- Bertagna, G. (2020). *Reinventare la scuola. Un'agenda per cambiare il sistema di istruzione e formazione a partire dall'emergenza Covid 19*. Studium.
- Bobbio, A., & Savio, D. (2019). *Bambini, famiglie, servizi. Verso un sistema integrato 0-6*, Mondadori Università.
- Bondioli, A., & Savio D. (Eds.). (2017). *Crescere bambini. Immagini d'infanzia in educazione e formazione degli adulti*. Junior.
- D'Addelfio, G. (2019). Scuola, famiglia e bisogni di riconoscimento: una sfida etica. In P. Mulè, C. De Luca & A.M. Notti (Eds.), *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale* (pp. 221-246). Armando.
- D'Addelfio, G. (2021). Spazi e tempi dell'educare tra casa e scuola: note di pedagogia fondamentale alla luce della pandemia. *Pedagogia e Vita*, 3, 59-76.
- D'Addelfio, G., Pizzimenti, S., & Vinciguerra, M. (2022). Vissuti di insegnanti e genitori al tempo della pandemia: note sulla corresponsabilità educativa scuola e famiglia. In P. Mulè (Ed.), *La corresponsabilità educativa scuola famiglie. La promozione di una cittadinanza democratica e inclusiva nelle regioni italiane in ritardo di sviluppo* (pp. 119-139). Pensa MultiMedia.
- D'Addelfio, G., & Vinciguerra, M. (2021). *Affettività ed etica nelle relazioni educative familiari. Percorsi di Philosophy for Children and Community*. FrancoAngeli.
- D'Addelfio, G., & Vinciguerra, M. (2022). Corresponsabilità e cura educativa dei genitori nello "zero-sei": un'esperienza di ricerca e formazione attraversata dalla pandemia. *Pedagogia oggi*, 20(2), 79-86.
- Dusi, P. (2012). The Family-School Relationships in Europe: A Research Review. *Ceps Journal*, 1, 13-21.
- Dusi, P. (2014). La corresponsabilità educativa tra famiglia e scuola. In L. Pati (Ed.), *Pedagogia della famiglia* (pp.



- 389-399). La Scuola.
- Dusi, P., & Pati, L. (Eds.). (2011), *Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale: una prospettiva europea*. La Scuola.
- Epstein, J.L., & Sheldon, S.B. (2022). *School, Family, and Community Partnerships: Preparing Educators and Improving Schools* (3rd ed.). Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780429400780>
- Ferreras-Listán, M., Hunt-Gómez, C.I., Moreno-Crespo, P., & Moreno-Fernández, O. (2021). School–Family Relations: An Educational Challenge in Times of COVID-19. *International Journal Environmental Research Public Health*, 18, 10681. <https://doi.org/10.3390/ijerph182010681>.
- Giorgi, A. (1985). *Phenomenology and Psychological Research*. Duquesne University Press.
- Goodall, J., & Montgomery, C. (2014). Parental involvement to parental engagement: a continuum. *Educational Review*, 66 (4), 399-410.
- Laneve, G. (Ed.). (2021). *La scuola nella pandemia. Dialogo multidisciplinare*. eum.
- Martins, M., & Sarmiento, T. (2014). Relationship School-Family-Community: When All Learn with All. *Journal of Modern Education Review*, 4, 2, 84-96 Doi: 10.15341/jmer (2155-7993)/02.04.2014/002
- Milani, P. (2018). *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*. Carocci.
- Ministero dell’Istruzione, Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (2021). *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*.
- Ministero dell’Istruzione, Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (2022). *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia*.
- Mortari, L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia. Prospettive epistemologiche*. Carocci.
- Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza (2021). *5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*.
- Pati, L. (Ed.). (2005). *Educare alla genitorialità. Tra differenze di genere e di generazioni*. La Scuola.
- Pati, L. (2011). La corresponsabilità tra scuola e famiglia all’insegna del confronto tra cultura educative. In P. Dusi & L. Pati (Eds.), *Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale: una prospettiva europea* (pp. 11-48). La Scuola.
- Pati, L. (2019). *Scuola e famiglia. Relazione e corresponsabilità educativa*. Scholé.
- Perillo, P. (2019). *Pedagogia per le famiglie. La consulenza educativa alla genitorialità in trasformazione*. FrancoAngeli.
- Triani, P. (2022). Scuola-Famiglia: le vie di una possibile alleanza educativa. *Rivista lasalliana. Trimestrale di cultura e formazione pedagogica*, 2, 235-246.
- Vinciguerra, M. (2020). Formare educatori ed insegnanti alla corresponsabilità educativa scuola-famiglia nel “sistema 0-6”. *La Famiglia*, 54, 229-249.
- Vinciguerra, M. (2022). *Generatività*. Scholé.

